

EDUCAZIONE A PIU' INTELLIGENZE:
Riconoscere e valorizzare le diversità di
ciascuno

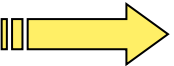
*DA UNA OSSERVAZIONE COMPETENTE
ALLE ATTIVITA' DI BRIDGING*



Giuseppina Gentili
gius.gentili@libero.it

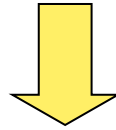
FASI DI IMPLEMENTAZIONE



1. OSSERVAZIONE  strumento efficace di
conoscenza

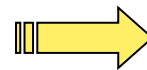
2. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA

3. CREAZIONE PROFILI DINAMICI



Mappatura della classe

4. ATTIVITA' DI
BRIDGING



Progettazione U.D.A.



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Osservazione effettuata da:

Motivo dell'osservazione: **Poca attenzione..**

Contesto dell'osservazione: ...lezione di italiano

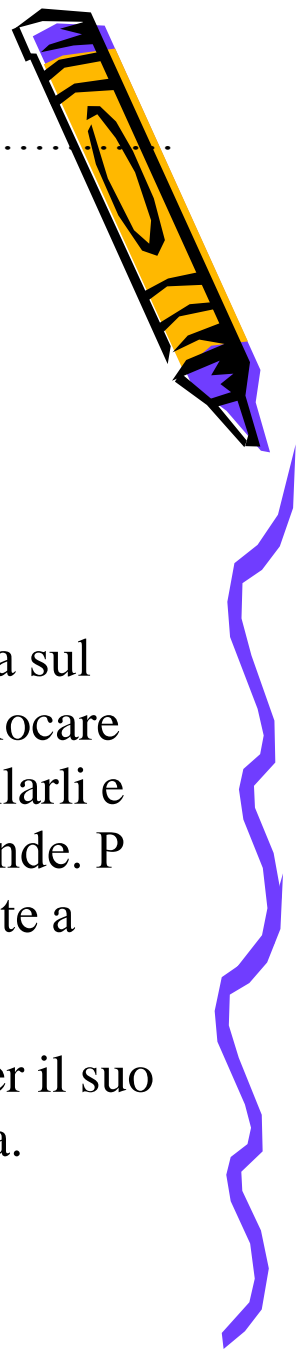
Data_ **15-01-2016** dalle ore: **9:05** alle ore: **9:15**

Luogo dell'osservazione: aula scolastica

Alunno/i osservato/i...P: età: **7 anni**

Osservazione: P. mentre l'ins. spiega e scrive alla lavagna, poggia la testa sul banco, guarda altrove ogni tanto sbuffando. Quindi si tira su e inizia a giocare con gomma e matita. Sul banco disegna dei piccoli cerchi per poi cancellarli e rifarli di nuovo. L'ins. accortasi della disattenzione del bambino lo riprende. P tranquillamente risponde: "alle ore 9:13 il bambino inizia silenziosamente a scrivere come tutti i suoi compagni.

Commenti: ...la sua concentrazione non è continua, è altalenante forse per il suo mancato interesse e per la troppa concentrazione che richiede la scrittura.



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Osservazione effettuata da:

Motivo dell'osservazione: la bambina osservata presenta difficoltà attentive, di concentrazione e soprattutto comportamentali

Contesto dell'osservazione: durante un'attività di arte e immagine, in particolare la coloritura di una riproduzione di un dipinto, proiettato sulla LIM, attraverso la tecnica del puntinismo.

Data...12-01-2016 **dalle ore...**10:50 **alle ore...**11:00

Luogo dell'osservazione...aula scolastica

Alunno/i osservato/i...M **età: 8 anni**

Osservazione: inizia a colorare velocemente sollevando lo sguardo dal foglio solo per visionare l'imm. proiettata. Colora con precisione mostrando attenzione per ogni particolare del disegno. Chiede poi alcune spiegazioni sul dipinto all'ins, subito dopo si confronta con la compagna di banco sul tavolo che sta svolgendo. Dopo circa 5 minuti un compagno si alza e l'alunna lo segue per qualche momento, dopodichè torna al proprio posto e riprende l'attività.

CONSIDERAZIONI:



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Osservazione effettuata da:

Motivo dell'osservazione: G. è un bambino che fatica a mantenere l'attenzione e la concentrazione al compito.

Contesto dell'osservazione: lezione di grammatica, ripasso dei comparativi e superlativi

Data: 14 gennaio **dalle ore:** 10:45 **alle ore:** 11:07

Luogo dell'osservazione: aula

Alunno/i osservato/i: G.B. **età:** 9 anni

Osservazione:

Commenti: G. è un bambino tranquillo durante l'attività didattica, vivace nel gioco libero. Un suo punto di debolezza è l'incapacità di focalizzare l'attenzione e mantenerla per un tempo adeguato alla sua età. I genitori sono stati informati già dalla seconda, ma a tutt'oggi non sono stati presi provvedimenti. Le insegnanti, conoscendo questa sua caratteristica, cercano di coinvolgerlo maggiormente nelle attività orali, mentre nelle attività scritte si accertano che abbia compreso le consegne, che inizi e che prosegua le attività al passo con la classe, a volte richiamandolo, a volte passandogli accanto e toccandolo per spronandolo a continuare.



SCHEDA DI OSSERVAZIONE

Osservazione effettuata da:

Motivo dell'osservazione: osservazione del comportamento

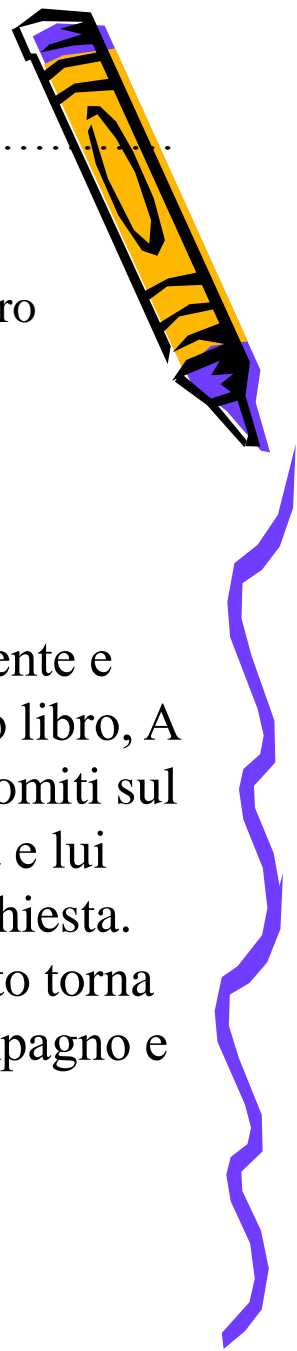
Contesto dell'osservazione: lavoro individuale, coloritura di un disegno sul libro

Data_ 16-01-2016 dalle ore: 10:45 alle ore: 10:50

Luogo dell'osservazione: aula

Alunno/i osservato/i...A: età: 8 anni

Osservazione: alla richiesta dell'ins. di una matita, A risponde educatamente e fornisce quanto chiesto. Mentre l'alunno attende la consegna del proprio libro, A si gira sempre dietro verso lo stesso compagno, poi si alza, appoggia i gomiti sul banco del compagno e chiacchiera in modo disinvolto. L'ins lo richiama e lui torna a posto senza commentare. Sfoggia il libro e lo apre alla pagina richiesta. Si alza di nuovo e va al lato opposto della classe. Senza essere richiamato torna a posto, prepara l'astuccio e colora un po'. Si gira di nuovo verso il compagno e gli mostra le figurine. Torna a posto e si mette a colorare.

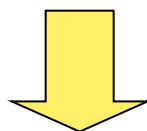


PROGETTARE E REALIZZARE ATTIVITA' DI BRIDGING

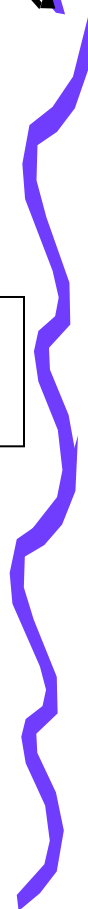
Bridging = "gettare ponti"



Processo che permette di utilizzare le Intelligenze Multiple come uno strumento per promuovere l'alfabetizzazione di base



Una struttura per usare i punti di forza degli studenti e connetterli cognitivamente alle aree per loro più problematiche.



DIVERSE MODALITA' DI BRIDGING

- La scoperta di un punto di forza e l'esperienza del successo danno all'alunno la fiducia necessaria per avventurarsi in aree meno consolidate;

- Lo stile di apprendimento e i contenuti dei settori di forza vengono utilizzati per impegnare lo studente in altre aree particolarmente quelle centrali per il successo scolastico (punti di debolezza)

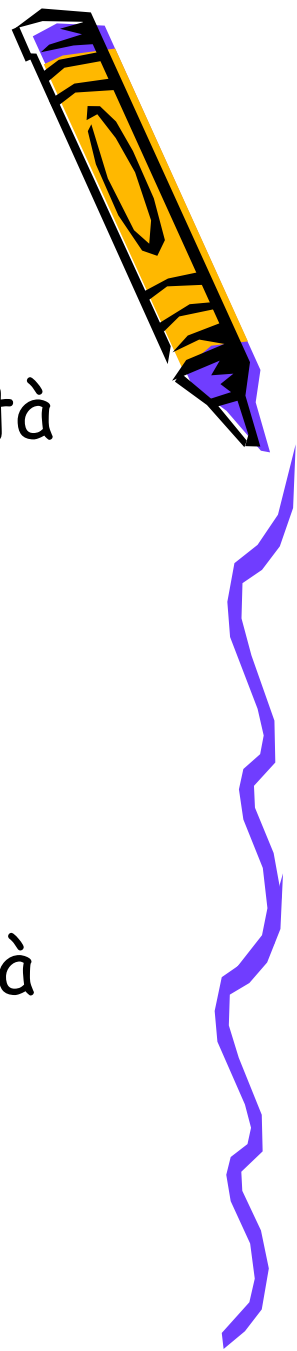


**La teoria di Gardner,
in questo percorso formativo,
ci propone di
guardare i nostri
studenti con occhi diversi,
come esseri speciali dei
quali avere cura.**

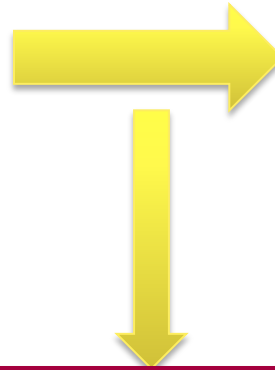


Attività di bridging:

- Singola attività: un concetto o una abilità viene sperimentata utilizzando i punti di forza rilevati (uno o due canali apprenditivi)
- Struttura entry points: un concetto o argomento viene introdotto, esplorato, sperimentato attraverso una molteplicità di approcci;



Didattica
Per
competenze



METODOLOGIA
LABORATORIALE

- Costruttivismo
- Intelligenze Multiple
- Cooperative Learning
- Abilita' sociali
- Gestione emozioni

MODELLI DIDATTICI A CONFRONTO



DIDATTICA TRADIZIONALE



DIDATTICA LABORATORIALE

- Interazione tra pari e con l'in
- Q
- Al
- I l'in
- Ce
- A del cre



o

a

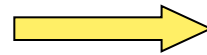


Didattica molteplice, varia ed integrata

(“dieta bilanciata” nelle attività di classe)

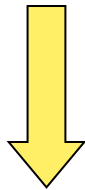


Gestione delle differenze

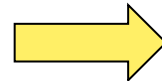


Vista come recupero delle
difficoltà (gruppi di livello)
l'alunno straniero non comprende
la lingua italiana e noi lo mettiamo
a fare corsi di recupero linguistico
(usiamo il deficit per superare il
deficit)

INVECE



La teoria I.M. suggerisce di



Utilizzare le potenzialità dei
b. per colmare i deficit
(bridging)



GRAMMATICANTO

www.grammaticanto.it

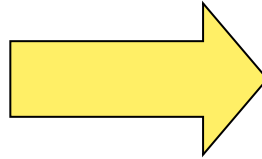
Mappatura della classe : dalle osservazioni effettuate è stato possibile rilevare che le attività musicali sono quelle preferite dalla quasi totalità degli alunni, ed in particolare da coloro che esprimono maggiori problematicità, nell'ambito linguistico



Finalità specifica dell'attività

Quali obiettivi mi propongo di realizzare durante questa attività?

Abilità target

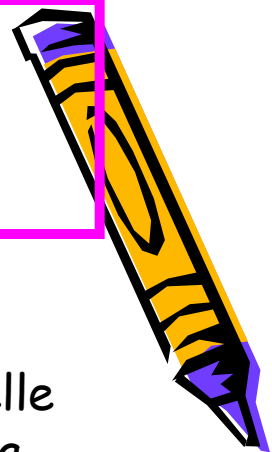


- Favorire una sempre maggiore motivazione negli alunni;
- consolidare e rafforzare abilità linguistico-grammaticali;
- saper utilizzare correttamente l'accento e l'articolo.

Bridging: utilizzare l'intelligenza musicale per creare un ponte con le attività linguistiche



Singola attività: Il gioco della “Truppa”

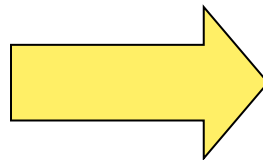


Mappatura della classe : dalle osservazioni effettuate è stato possibile rilevare che le attività cinestetiche sono quelle preferite dalla maggioranza degli alunni, ed in particolare da coloro che esprimono maggiori problematicità, nell'ambito logico-matematico

Finalità specifica dell'attività

Quali obiettivi mi propongo di realizzare durante questa attività?

Abilità target

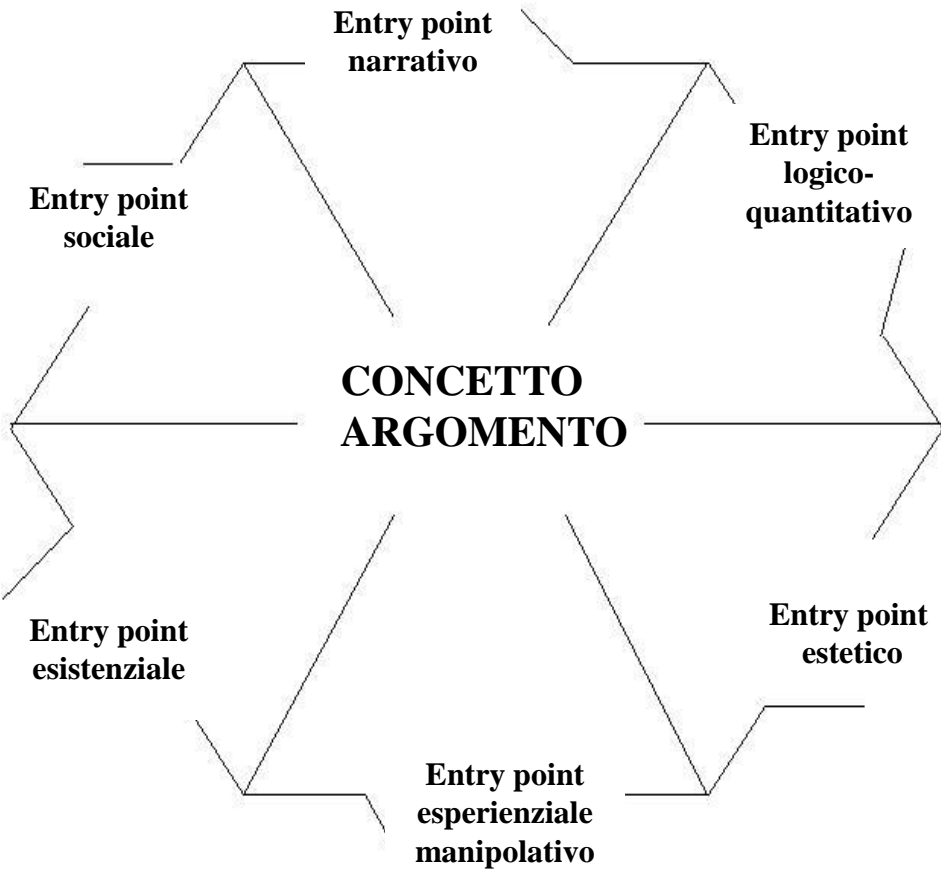


- Favorire una sempre maggiore motivazione negli alunni;
- consolidare e rafforzare la conoscenza e l'uso della tavola pitagorica;
- Sapere correttamente le tabelline.

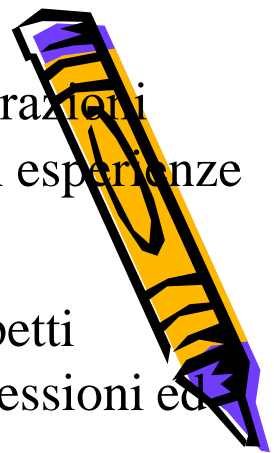
Bridging: utilizzare l'intelligenza corporeo-cinestetica per creare un ponte con le attività matematiche



STRUTTURA ENTRY POINTS



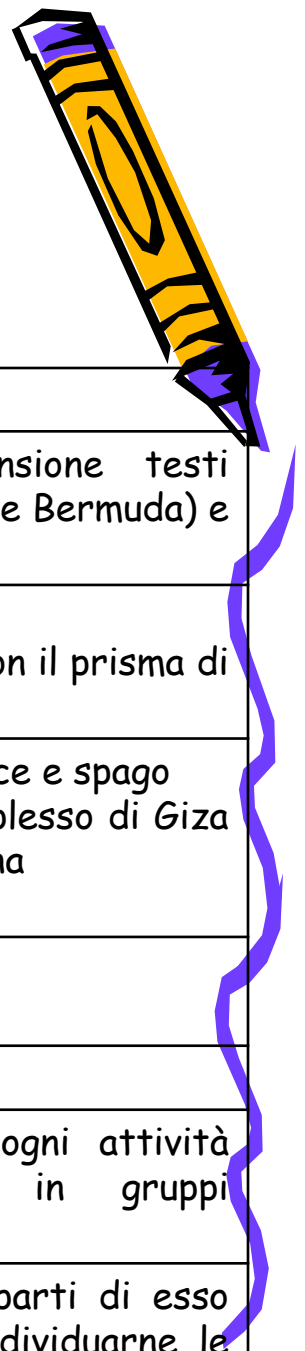
- **Entry point narrativo:** fa riferimento all'uso di storie e narrazioni (scritte e orali) sul concetto proposto e impegna gli studenti in esperienze narrative
- **Entry point numerico-quantitativo:** fa riferimento agli aspetti numerici di un argomento e si avvicina ad esso attraverso riflessioni ed esperienze numeriche
- **Entry point logico:** esamina le implicazioni e le relazioni logiche di un concetto e applica processi deduttivi di ragionamento e problem solving
- **Entry point esistenziale:** mette in evidenza gli aspetti filosofici di un concetto e si focalizza sulle grandi questioni della vita
- **Entry point estetico:** enfatizza le caratteristiche sensoriali, visive ed uditive di un argomento e coinvolge l'uso di strategie di apprendimento che coinvolgono gli studenti che prediligono le esperienze artistiche.
- **Entry point esperienziale-manipolativo:** si accosta agli aspetti pratici di un argomento e include sperimentazioni concrete.
- **Entry point sociale:** esamina le esperienze sociali implicate nell'argomento e usa approcci collaborativi per avvicinarsi alle esperienze di apprendimento.



(Gardner, 1991)

IL TRIANGOLO

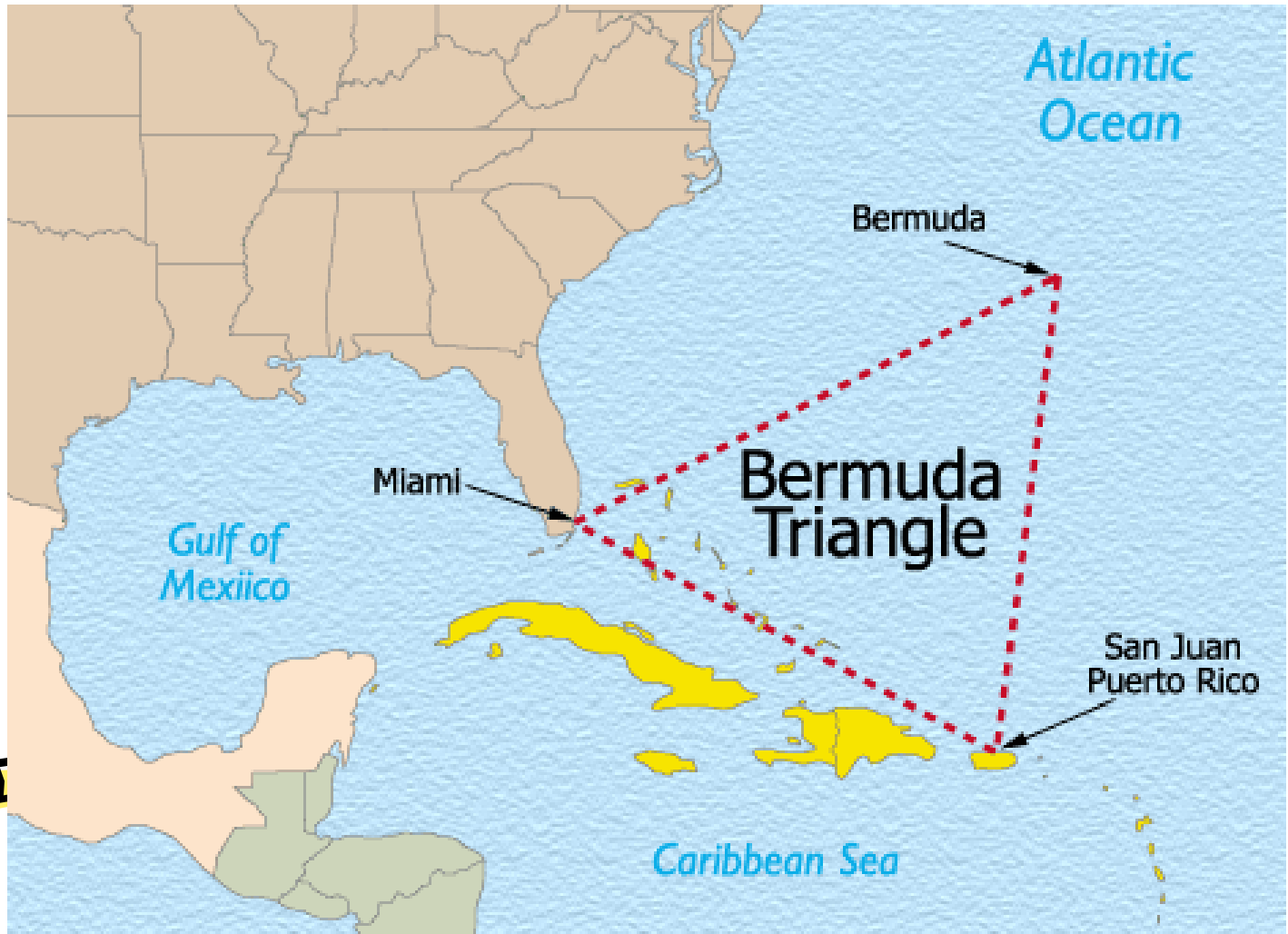
“Esplorare modelli di figure geometriche, costruire, disegnare le principali figure geometriche esplorate individuando elementi costitutivi e caratteristiche” dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2007



ENTRY POINTS	ATTIVITA'
Entry point narrativo	Lettura, decodifica, comprensione testi informativi (il triangolo delle Bermuda) e storyboard
Entry point esperienziale scientifico	<ul style="list-style-type: none">- costruire un caleidoscopio- scomporre un raggio di luce con il prisma di Newton
Entry point esperienziale manipolativo	<ul style="list-style-type: none">- costruire triangoli con cannuce e spago- costruire le piramidi del complesso di Giza con stuzzicadenti e plastilina- costruire ponti di carta
Entry point quantitativo-numeric	<ul style="list-style-type: none">- gioco: I numeri triangolari- Triangolo di Pascal
Entry point estetico	<ul style="list-style-type: none">- i frattali
Entry point sociale	Sempre presente in quanto ogni attività presuppone un lavoro in gruppi cooperativi.
Entry point esperienziale corporeo-cinestetico	Sperimentare con il corpo o parti di esso varie forme triangolari, individuarne le caratteristiche e argomentare le proprie considerazioni



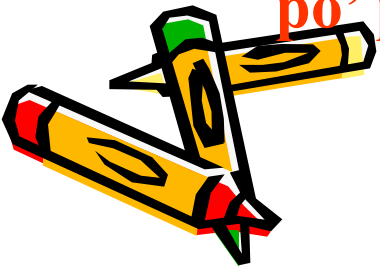
ENTRY POINT NARRATIVO



Il Triangolo di Pascal

			1			
		1	1			
	1	2	1			
	1	3	3	1		
	1	4	6	4	1	
	1	5	10	10	5	1

Ogni numero è pari alla somma dei due numeri che si trovano nella riga soprastante, un po' più a destra e un po' più a sinistra



ENTRY POINT ESTETICO

Realizzare frattali (forma base triangolare)

I frattali sono figure nelle quali ogni più piccolo particolare della figura intera è una riproduzione in miniatura del disegno d'insieme.

Il frattale di SIERPINSKI



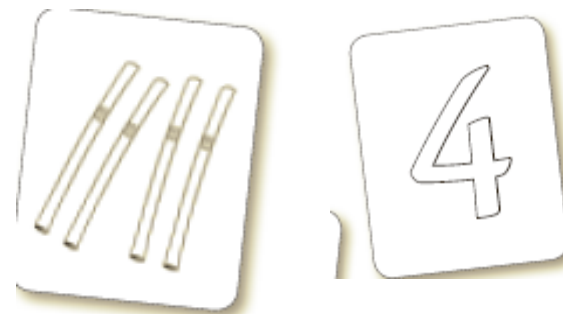
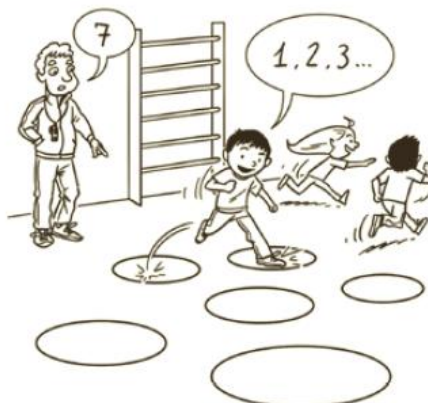


Proposte didattiche
per competenze
attraverso la
metodologia
laboratoriale.....

1- IL SEGRETO DEI NUMERI

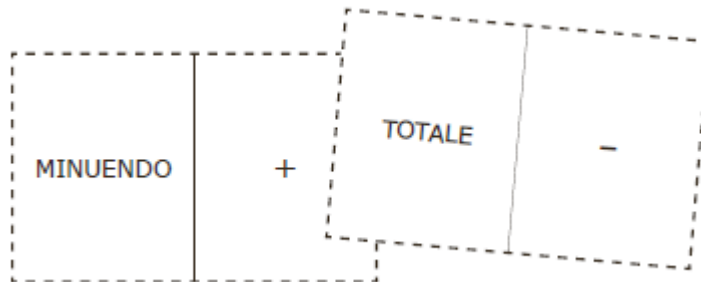
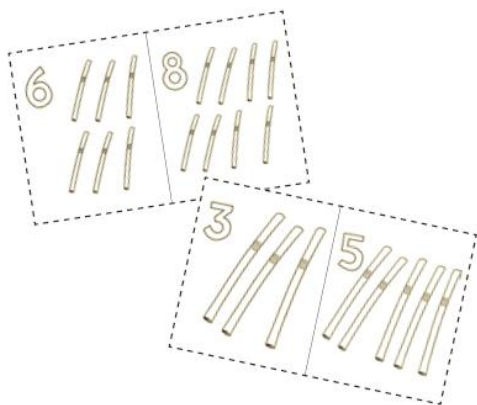
Rilevare le conoscenze e le esperienze pregresse:

- processi lessicali (attribuire nomi ai numeri)
- processi semantici (significato dei numeri associati alla quantità corrispondenti)
- processi sintattici (relazioni spaziali tra le cifre)
- counting (conteggio)



LAB. 3- AVANTI E INDIETRO

Relazione e complementarietà tra addizione e sottrazione



Lavoro per il prossimo incontro



OBIETTIVO: progettare semplici attività di bridging

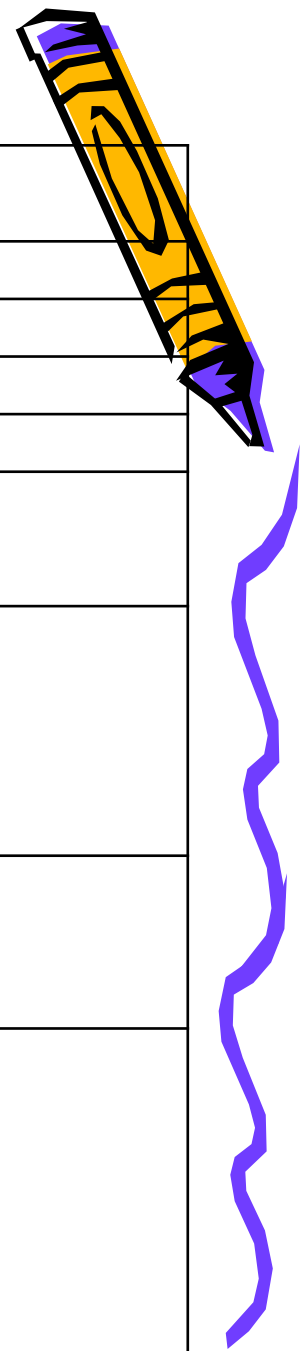
CONSEGNA

- **Provate a progettare una semplice attività di Bridging o una breve unità di apprendimento (entry points) (utilizzando la scheda di progettazione) tenendo conto dei punti di forza degli studenti, informazioni ottenute dall'osservazione degli alunni. Tale attività o unità apprenditiva dovrà riguardare un concetto o un argomento curriculare**



SCHEDA DI PROGETTAZIONE

<i>Insegnante</i>	
<i>Classe :</i>	
<i>N° Alunni:</i>	
Attività descritta in:	
Mappatura della classe :	
<u>Punti di bridging con l'obiettivo scelto</u> (entry points)	
<u>Finalità specifica dell'attività</u> Quali obiettivi mi propongo di realizzare durante questa attività? <u>Abilità target</u>	
<u>Motivazione</u> Perché ho scelto di realizzare questa/e attività e non altre?	
<u>Organizzazione della classe</u> Formazione dei gruppi Come sarà organizzata la classe? Lavori individuali o di gruppo? Quanto saranno numerosi i gruppi e come li formo?	



Sequenza applicativa

come si svolge l'attività, quali passi devo seguire?

Materiali

cosa mi occorre per la realizzazione?

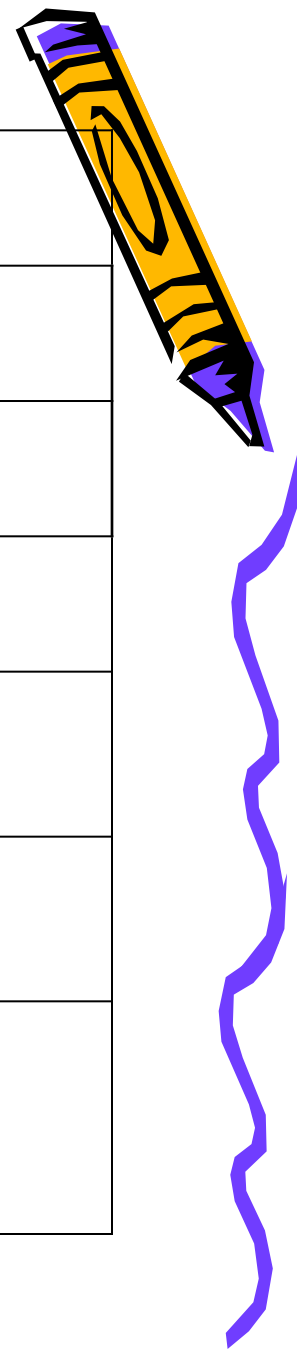
Tempi di applicazione

quanto tempo prevedo mi occorra per tutta la realizzazione?

Valutazione

in che modo verifico che l'obiettivo è stato raggiunto?

Osservazioni



Lavoro per il prossimo incontro



OBIETTIVO: progettare semplici attività di bridging

CONSEGNA

- **Provate a progettare una semplice attività di Bridging o una breve unità di apprendimento (entry points) (utilizzando la scheda di progettazione) tenendo conto dei punti di forza degli studenti, informazioni ottenute dall'osservazione degli alunni. Tale attività o unità apprenditiva dovrà riguardare un concetto o un argomento curriculare**



PERSONALIZZARE L'APPRENDIMENTO



- Dare a ciascuno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.
- Accedere e lavorare all'interno della ZOPED di ogni studente.

Differisce per: tempi di crescita, ritmi di sviluppo, modalità di accesso ed elaborazione degli apprendimenti.

